



Ecco i primi turisti nella penisola Sirmione prova a sorridere al futuro

Non tutte le attività commerciali hanno riaperto, ma ovunque fervono i preparativi

Francesca Roman

SIRMIONE. Li si riconosce dal passo lento e rilassato, e dallo sguardo rapito. I sorrisi si possono solo intravedere al di sotto delle mascherine, ma ci sono. Sono sorrisi che trasmettono libertà e voglia di ricominciare a vivere. È così che ieri i primi turisti hanno fatto capolino oltre le mura scaligere di Sirmione e hanno rotto il silenzio che da oltre due mesi avvolgeva la perla del Garda. Non sono molti, ma non importa. Sono il segnale che i commercianti e gli operatori turistici stavano aspettando con apprensione: qualcuno si muove. E già nel primo giorno di riapertura, anche se è lunedì e quasi tutti sono tornati al lavoro.

A passeggio oltre le mura. Li si vede passeggiare, questi primi e tanto attesi turisti, con timore quasi reverenziale per le vie del centro storico: una coppia svolta l'angolo con i caschi da moto in mano e gli zaini in spalla. Poco più in là dei bambini giocano a inseguire le anatre, indispettite, perché negli ultimi mesi erano diventate padrone incontrastate della

strada, e ora non sono più abi-

tuate alla presenza umana.

Bar e ristoranti sono ancora tutti pressoché chiusi, ma fremono le pulizie e le sanificazioni per riaprire al più presto. «Il primo di giugno» assicura Beppe Bignotti, titolare dello stellato La Rucola 2.0. Anche il bar Moderno di piazza Car-

ducci punta alla medesima data, mentre la gelateria Scaligeri dovrebbe rialzare la saracinesca entro la fine di questa settimana. Il bar La Vinessa, invece, è già operativo

e i tavolini all'esterno, distanziati e separati da vetri, sono tutti occupati. Anche nei negozi le porte sono aperte, e si lavora alacremente con alcol e aspirapolveri. Si misurano le distanze e si mettono a punto i distributori automatici di gel disinfectante.

«Ci stiamo preparando in vista del primo fine settimana di libera uscita - commenta Marco Negri dell'Associazione commercianti -. Saremo pronti ad accogliere i nostri clienti al meglio».

Aria di libertà. Il buonumore che aleggia nell'aria non contagia però solo gli esercenti,

ma soprattutto chi ha scelto di trascorrere nella cittadina gardesana il suo primo giorno di libertà.

«Sirmione così non l'abbiamo mai vista - raccontano Sirmione e Stefania, che arrivano dalla nostra provincia -. È strana perché è vuota, ma forse proprio per questo è ancora più bella. È il primo posto dove siamo voluti andare oggi (ieri per chi legge, ndr), è il nostro luogo del cuore, non potevamo non venire subito a salutarla».

«Dopo tutto questo tempo chiusa in casa, avevo voglia di cose belle - racconta Sara -. Una passeggiata, il lago, un po' di shopping. Mi è manca-

to davvero tutto di questo posto». Eleonora, invece, arriva dalla provincia di Mantova: è a Sirmione con suo figlio Matteo di 10 anni, che è a casa da scuola e che, nonostante non abiti co-

sì lontano, nella penisola cara a Catullo non c'era mai stato. «Ti piace?». «Sì, tanto».

Un po' di serenità. Fuori dalle mura Marcello Bertoldi è sul lungolago Diaz con il suo motoscafo. E nel pomeriggio

► 19 maggio 2020

inaugura finalmente la stagione con il primo tour attorno alla penisola. «Ho portato - racconta - due infermiere che erano al loro primo giorno di riposo dopo tanto tempo. Mi hanno detto che questo giro in barca se lo sono proprio meritate, perché ultimamente ne hanno viste davvero tante». È così, Sirmione fa bene anche al cuore. //

**Il primo tour
sul motoscafo
ha visto
protagoniste
due infermiere,
finalmente
a riposo**



Dall'ospedale al lago. Due infermiere si concedono una giornata di meritatissimo riposo a Sirmione